

PD 07 - CIS(01) - Sostegno accoppiato al reddito per animale - Latte bovino

Codice intervento (SM)	PD 07 - CIS(01)
Nome intervento	Sostegno accoppiato al reddito per animale - Latte bovino
Tipo di intervento	CIS(32) - Sostegno accoppiato al reddito
Indicatore comune di output	O.11. Numero di capi che beneficiano del sostegno accoppiato al reddito

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento viene attuato a livello nazionale

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC
Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	Qualificante	Si
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	Strategico	Si
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	Si
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Strategico	Si

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO
Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità

R.6 Percentuale di pagamenti diretti supplementari per ettaro alle aziende ammissibili di dimensioni inferiori alla media (in rapporto alla media)

R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

R.8 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno accoppiato al reddito per migliorare la competitività, la sostenibilità o la qualità

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrizione

Il sostegno è destinato alle vacche da latte di età superiore ai venti mesi che partoriscono nell'anno e i cui vitelli sono identificati e registrati secondo le modalità e i termini previsti dal regolamento (CE) n. 1760/2000, dal regolamento (UE) 429/2016 e dal d.lgs. 5 agosto 2022 n. 134.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario, la zona e, se del caso, gli altri obblighi pertinenti

L'aiuto spetta al richiedente, agricoltore in attività, detentore della vacca al momento del parto.

Livello 1

Possono accedere al premio i produttori di latte i cui capi appartengano ad allevamenti che, nell'anno di presentazione della domanda:

- risultino iscritti nel sistema *Classyfarm*
- rispettino almeno due dei seguenti requisiti qualitativi ed igienico sanitari:

-tenore di cellule somatiche (per ml) inferiore a 300.000;
-tenore di carica batterica a 30° (per ml) inferiore a 40.000;
-contenuto di proteina superiore a 3,35 gr per 100 ml.

Nel caso in cui solo due dei parametri sopra elencati siano in regola, il terzo deve comunque rispettare i seguenti limiti:

-tenore di cellule somatiche (per ml) inferiore a 400.000;
-tenore di carica batterica a 30° (per ml) inferiore a 100.000;
-contenuto di proteina superiore a 3,20 gr per 100 ml.

Per i capi appartenenti ad allevamenti inseriti in circuiti produttivi di formaggi a denominazione di origine protetta o indicazione geografica protetta ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012 o dei regimi di qualità certificati ai sensi dell'articolo 16, lettera b) del regolamento (UE) n. 1305/2013, i produttori di latte devono rispettare, fatti salvi i parametri di legge, solo uno dei parametri di cui sopra.

Livello 2

Per le vacche da latte allevate, per almeno sei mesi, in zone montane, possono accedere al premio i produttori di latte i cui capi appartengano ad allevamenti che, nell'anno di presentazione della domanda, rispettino almeno uno dei requisiti qualitativi ed igienico sanitari fatti salvi i parametri di legge:

-tenore di cellule somatiche (per ml) inferiore a 300.000;
-tenore di carica batterica a 30° (per ml) inferiore a 40.000;

-contenuto di proteina superiore a 3,35 gr per 100 ml.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Gamma e importi del sostegno

Descrizione

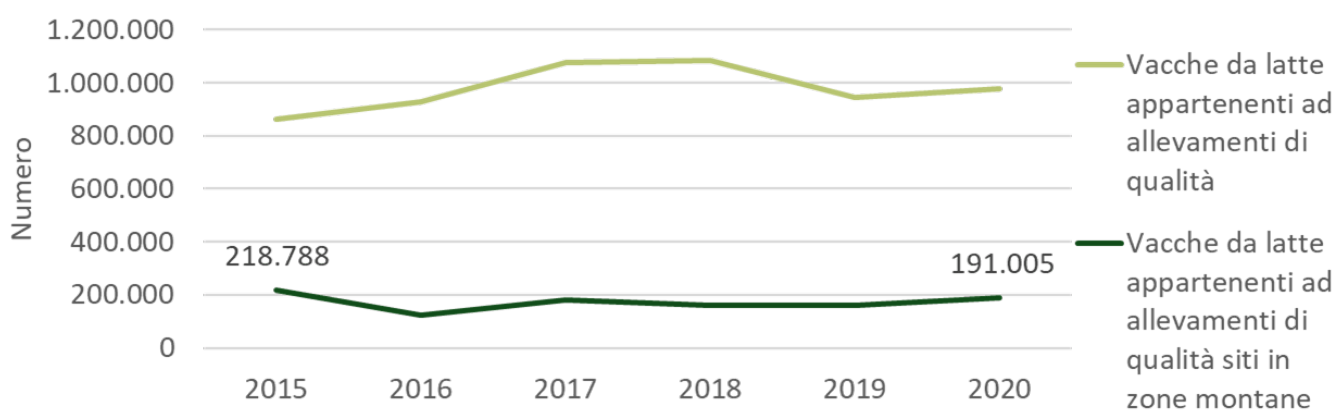
Importo unitario per capo, con importo minimo e massimo

8 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Giustificazione della/e difficoltà incontrata/e dai settori/dalle produzioni interessati/e o dal tipo/dai tipi di attività che essi comportano.

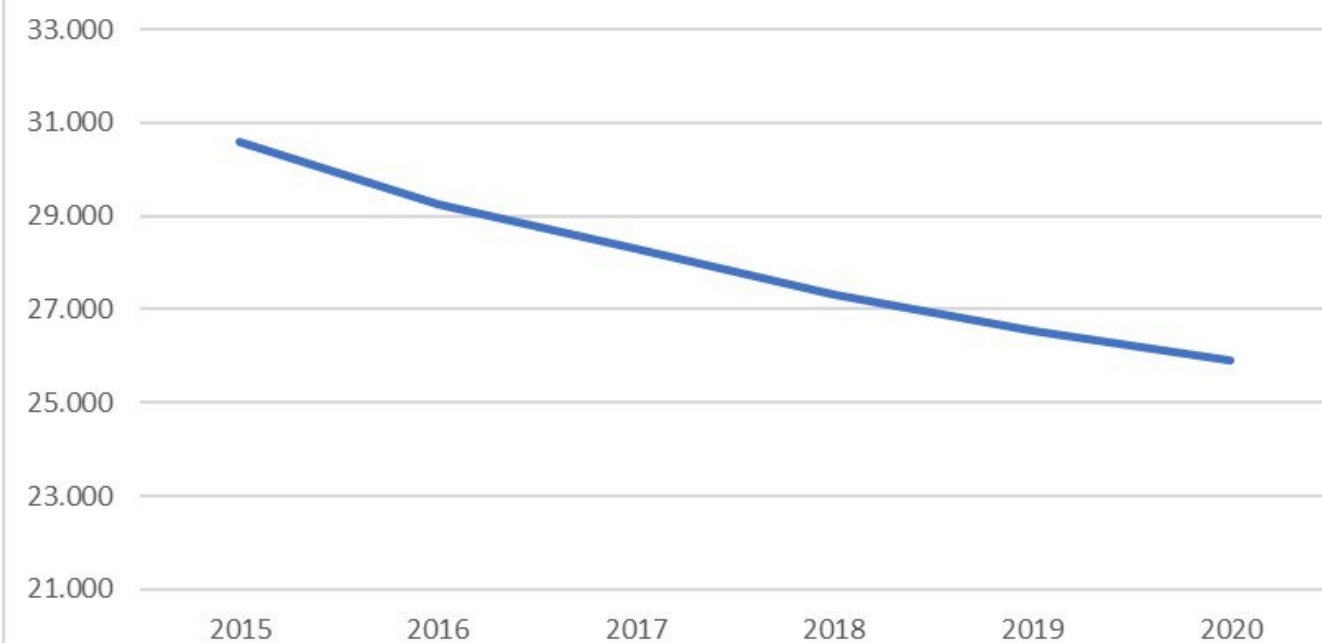
Il numero di allevamenti da latte è in contrazione da oltre un decennio, secondo i dati dell'Anagrafe Zootecnica, tanto che nel 2020 le aziende sono diminuite di un terzo rispetto al 2010 (-33%). In particolare, tra il 2015 e il 2019 si è registrata una riduzione del 13% delle aziende (-4.051) e, sebbene meno marcata, anche dei capi (-2%, pari a 58.288 bovini a orientamento latte in meno).

Nel 2020 è proseguita la contrazione degli allevamenti (-15% la variazione tra il 2020 e il 2015), mentre la situazione emergenziale determinata dal Covid ha indotto una maggiore spinta sul numero dei capi e sulla produzione al fine di soddisfare un' aumentata domanda interna e sopperire alla riduzione delle importazioni di materia prima e prodotti finiti dovuta alle criticità logistiche del periodo emergenziale. Nel complesso la variazione tra il 2015 e il 2020 nel numero dei capi è stata del -1%.



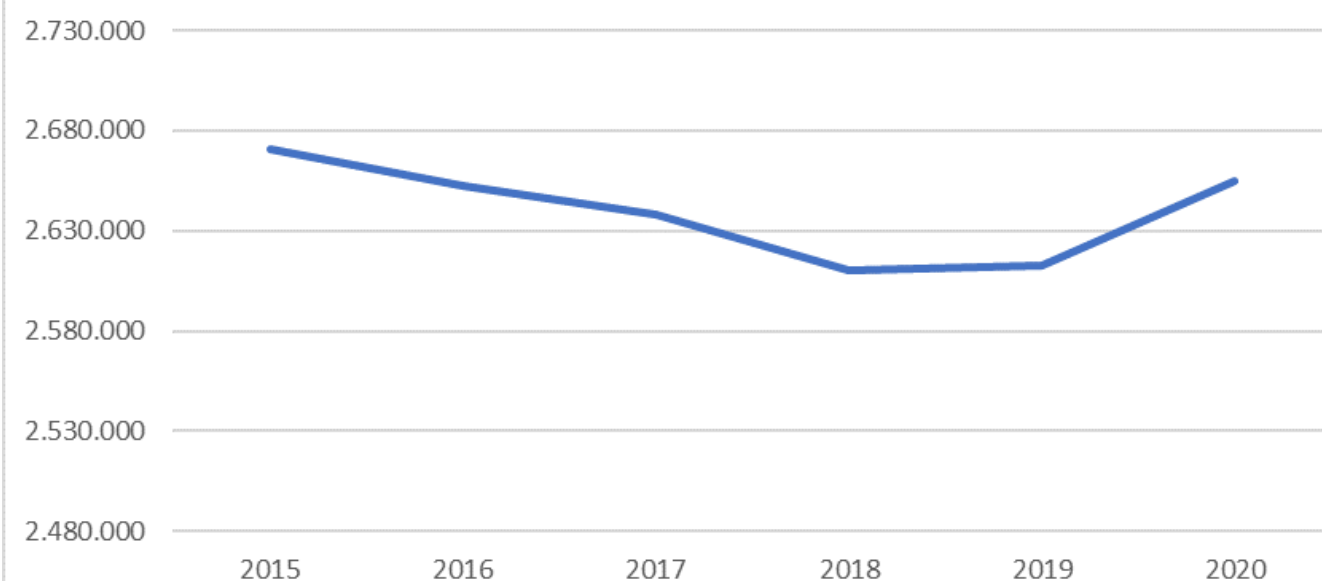
Andamento degli allevamenti di bovini da latte (2015-2020)

numero allevamenti di bovini da latte



Andamento dei capi bovini a orientamento latte (2015-2020)

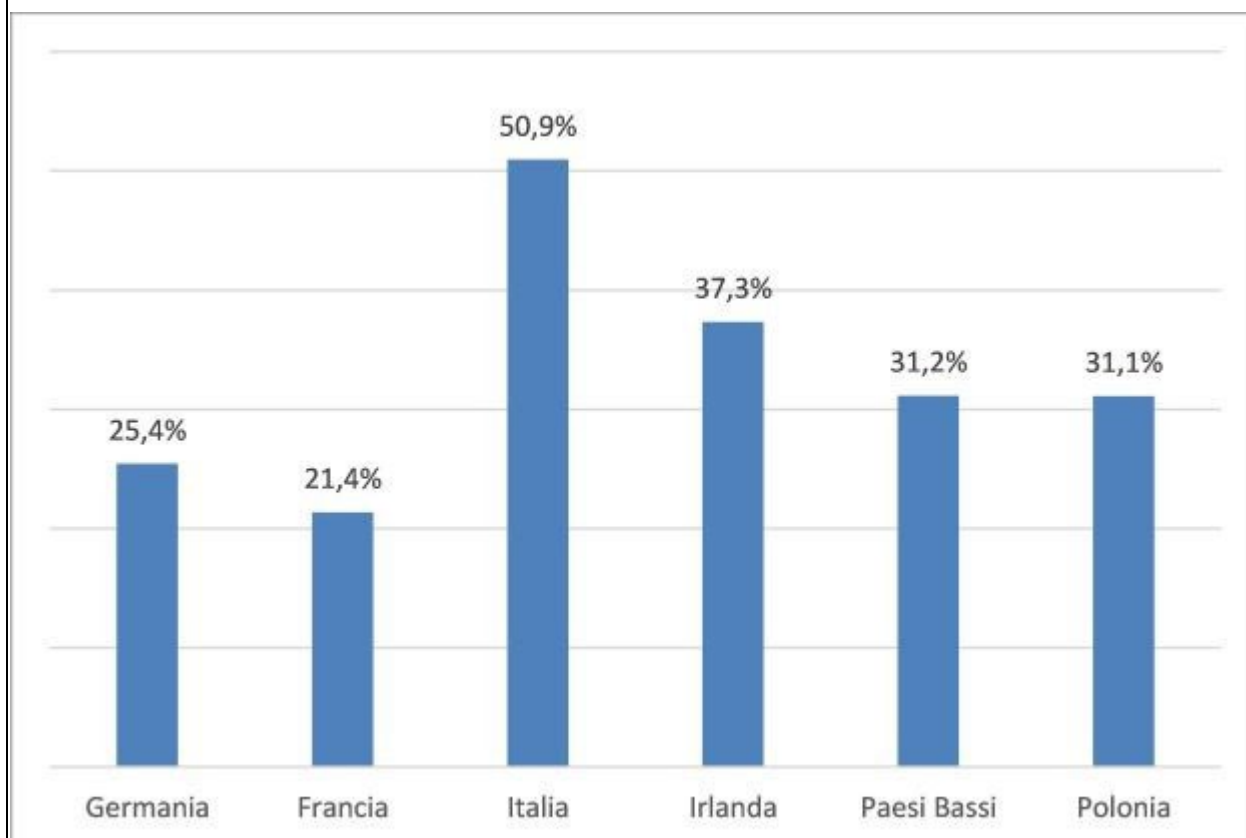
capi bovini orientamento latte



Fonte: BDN – Anagrafe Zootecnica Nazionale

Tra le principali difficoltà del settore vi sono problemi legati alla struttura dei costi di produzione: gli allevatori sostengono costi di produzione più elevati rispetto alla media UE, in quanto si utilizzano sistemi produttivi basati sull'impiego di mangimi semplici e concentrati, che determinano un'elevata incidenza dei costi della razione alimentare sui costi totali di produzione.

Incidenza % costi acquisto dei mangimi/ costi totali *(media 2018-2020)



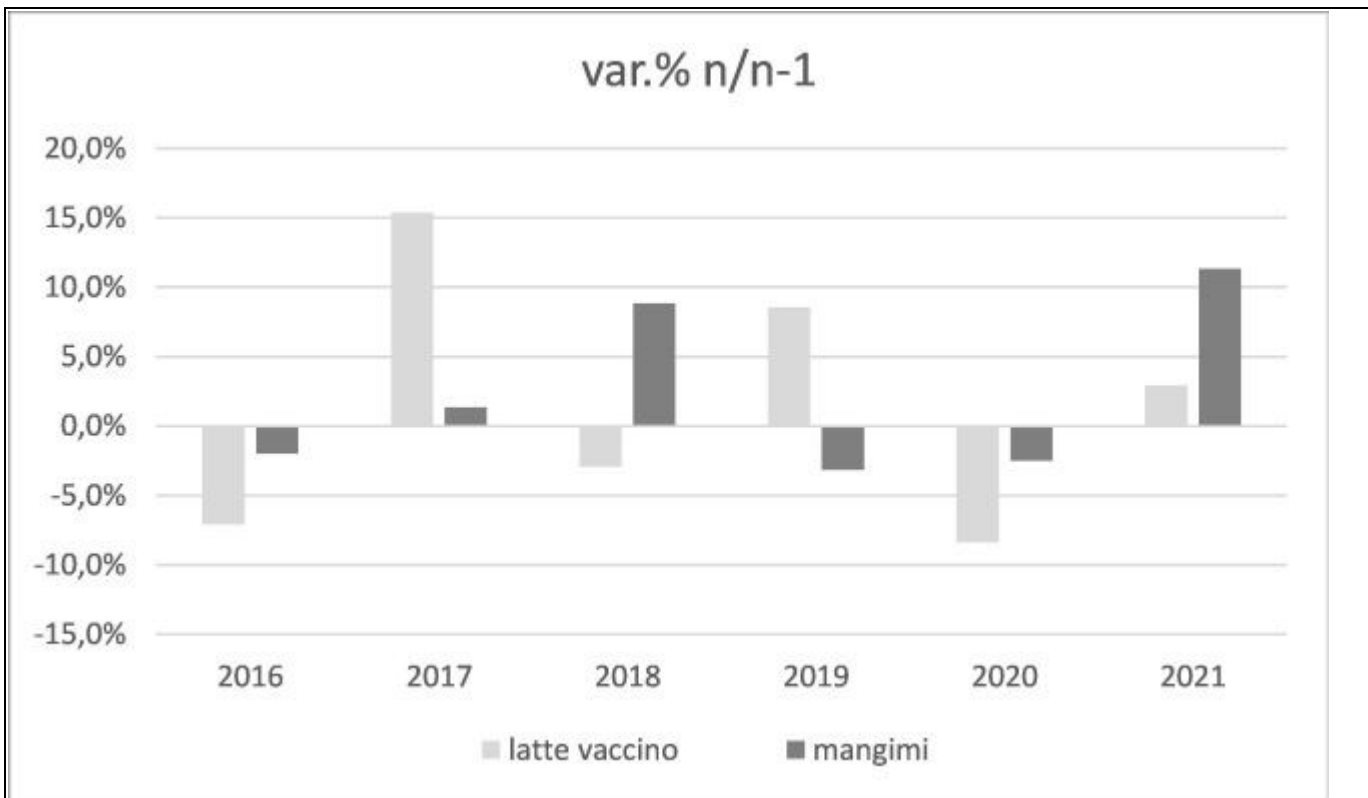
Rapporto tra Feed for grazing livestock e Total input

Fonte: elaborazione su dati FADN

Considerando l'elevata incidenza dei costi dei mangimi sui costi totali di produzione e la significativa dipendenza dai mercati internazionali per i principali prodotti destinati all'alimentazione del bestiame (soprattutto mais e soia), la competitività degli allevamenti di bovini da latte è influenzata da forti oscillazioni della marginalità tra un anno e l'altro, dipendente sia dalle variazioni dei prezzi del latte vaccino sia dai prezzi dei mezzi di produzione. Ciò rende l'attività agricola vulnerabile anche a causa di shock esogeni come nel caso dell'attuale crisi generata dal conflitto tra Russia e Ucraina.

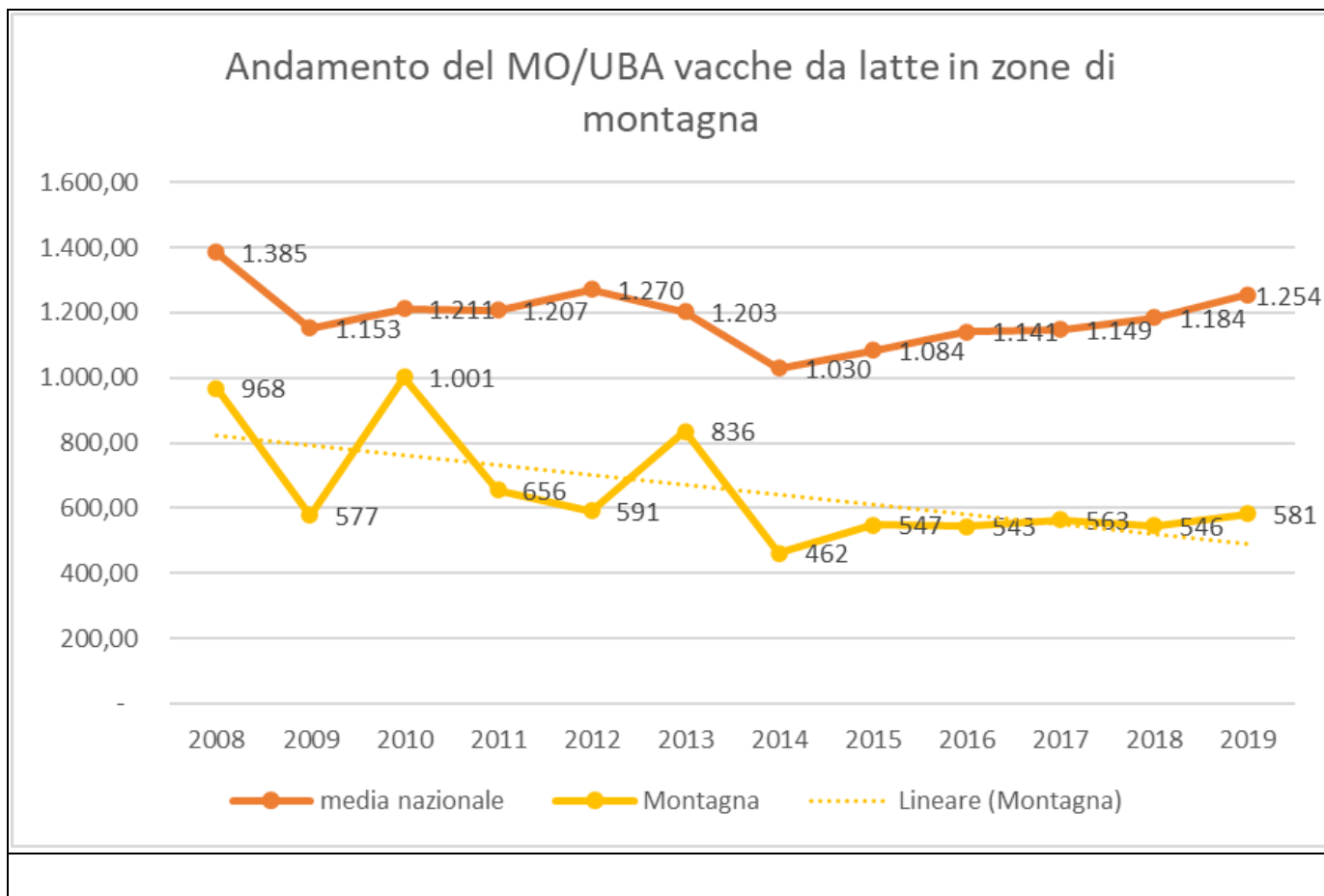
Queste difficoltà sono alla base dell'abbandono dell'attività di allevamento da parte delle aziende più piccole e fragili e del parallelo processo di concentrazione del settore, che comunque resta caratterizzato da dimensioni medie aziendali inferiori rispetto agli altri paesi produttori (86 UBA/azienda in Italia, rispetto a 114 UBA di Germania e Francia e 136 UBA del Paesi Bassi - media 2018-2020, fonte FADN).

Dinamica annuale dei prezzi del latte vaccino e dei mangimi



Fonte: Ismea

Per gli allevamenti siti in montagna la redditività espressa in termini di Margine Operativo per UBA, evidenzia una contrazione nel lungo periodo (-40% tra il 2008 e il 2019) e un notevole gap di redditività. In particolare, nel quinquennio 2015-2019, a fronte di un valore medio nazionale del Margine Operativo/UBA pari a 1.328 € per gli allevamenti di pianura e collina, negli allevamenti in zone di montagna il margine operativo si posiziona sul livello medio di 556 € (Fonte: RICA).



Qual è l'obiettivo dell'intervento in relazione al settore/ai settori/alla produzione/alle produzioni interessate o al tipo/ai tipi di attività agricola che essi comportano?

- potenziare la competitività
- migliorare la qualità
- migliorare la sostenibilità

In che modo l'intervento affronterà la/le difficoltà individuata/e attraverso tale obiettivo (illustrare cioè i beneficiari dell'intervento)?

L'intervento contribuisce alla resilienza dei produttori di latte nell'affrontare la marcata fluttuazione del prezzo del latte e dei costi di produzione, incentivando tali produttori a preservare un livello qualitativo del prodotto con standard di qualità adeguati alla trasformazione in prodotti lattiero-caseari apprezzati sul mercato dal consumatore finale.

Il sostegno accoppiato alle vacche da latte in allevamenti di qualità di montagna ha, inoltre, lo scopo di superare il gap dovuto alla localizzazione sfavorevole.

Considerate le difficoltà e le particolari esigenze specifiche del settore, riassunte nei punti:

E.2 Sostenere il reddito degli allevamenti di bovini da latte, in generale e nelle aree con vincoli naturali e con svantaggi strutturali e territoriali (in collegamento all'esigenza generale E1.11 e all'OS1);

E.3 Favorire l'ammmodernamento delle strutture e l'innovazione per aumentare la competitività e l'orientamento al mercato (in collegamento all'esigenza E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole e all'OS2);

E.12 Incrementare il livello di benessere degli animali e la biosicurezza (in collegamento all'esigenza E3.12 Favorire un modello di allevamento più sostenibile e etico e all'OS9)

una specifica linea di intervento per il latte bovino è prevista nell'ambito del sostegno accoppiato con un premio a:

- vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità e iscritti nel sistema ClassyFarm, finalizzato al miglioramento della qualità e della sicurezza della produzione e della competitività degli allevamenti nazionali. La qualità e la sicurezza del latte sono requisiti fondamentali per un sistema produttivo, come quello italiano, caratterizzato da un'elevata incidenza di formaggi a indicazione geografica regolati da specifici disciplinari di produzione e dalla caratteristica produzione di latte alimentare fresco. Inoltre, il requisito di ammissibilità di ClassyFarm consentirebbe al settore un progressivo allineamento verso sistemi produttivi più sostenibili.

- vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità siti in zone montane, finalizzato al miglioramento della qualità anche per gli allevamenti da latte localizzati in area montana. Il pagamento accoppiato per gli allevamenti siti in zone montane costituisce, inoltre, un importante sostegno per superare le difficoltà derivanti dal gap di competitività dovuta alla localizzazione sfavorevole e in ragione della rilevanza in termini sia di tutela della biodiversità che di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso il presidio dei pascoli, il popolamento e la formazione di reddito in aree in cui non sarebbe possibile realizzare altre attività produttive.

Qual è/Quali sono il settore/i settori interessato/i?

Latte e prodotti lattiero-caseari

Giustificazione dell'importanza dei settori/delle produzioni interessati/e o del tipo/dei tipi di attività che essi comportano

L'Italia è il quarto produttore di latte vaccino in ambito UE, con una quota di circa il 10% circa.

Tale produzione rappresenta all'incirca il 10% del valore della produzione agricola italiana (coltivazione + allevamenti), destinata prevalentemente alla trasformazione in formaggi tipici e a indicazione geografica (IG), regolati da specifici disciplinari di produzione e al latte alimentare fresco. L'adeguata disponibilità di latte con caratteristiche di qualità è, dunque, requisito fondamentale per l'intera filiera e per il mantenimento del prestigio delle produzioni tipiche.

Il premio accoppiato ha, pertanto, lo scopo di incentivare la qualità e la sicurezza della produzione, migliorando la competitività degli allevamenti.

Inoltre, il sostegno degli allevamenti in montagna è rilevante, sia per la tutela della biodiversità sia per il presidio ambientale, sociale ed economico, attraverso il mantenimento dei pascoli, evitando lo spopolamento e assicurando una fonte reddito in aree dove non sarebbe possibile realizzare altre attività economico-produttive.

Spiegazione di come l'intervento sia coerente con la direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE).

I beneficiari del sostegno accoppiato devono risultare conformi a quanto previsto nella condizionalità rafforzata per quanto riguarda la gestione delle risorse idriche, che assicura anche il rispetto delle misure previste nei Programmi di Misure dei Piani di Gestione di Distretto Idrografico.

Oltre alla condizionalità, i beneficiari sono comunque tenuti a rispettare i vincoli derivanti dalle misure del Programma di Misure del Distretto di appartenenza, le quali assicurano il raggiungimento degli obiettivi ambientali ai sensi della Direttiva quadro Acque.

Tali misure possono prevedere sia restrizioni alle quantità di acqua derivabili a causa dello stato "non buono" dei corpi idrici, sia limitazioni all'uso di input produttivi potenzialmente inquinanti, sia obblighi in termini di gestione agronomica, compresa la gestione degli effluenti.

Per la gestione degli effluenti, viene utilizzato il bilancio lordo dei nutrienti per l'azoto, in quanto fornisce una indicazione del potenziale inquinamento dell'acqua dovuto al surplus di azoto nei suoli agricoli.

Il bilancio dell'azoto è monitorato ai fini della Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) e della Direttiva nitrati (91/676/CEE) ed è già calcolato con un livello di aggregazione nazionale.

La direttiva nitrati, in particolare l'allegato III, prevede l'indicazione dell'apporto alle colture di azoto proveniente dal terreno e dalla fertilizzazione, corrispondente alle quantità di azoto presente nel terreno nel momento in cui la coltura comincia ad assorbirlo in misura significativa (quantità rimanenti alla fine dell'inverno), all'apporto di composti di azoto tramite la mineralizzazione netta delle riserve di azoto organico nel terreno, all'aggiunta di composti di azoto proveniente da effluenti di allevamento e all'aggiunta di composti di azoto proveniente da fertilizzanti chimici e da altri fertilizzanti.

Per quanto riguarda in particolare la disciplina dei fertilizzanti, sono state emanate norme che disciplinano la gestione degli effluenti di allevamento, del digestato e di tutti i fertilizzanti azotati, compresi quelli commerciali (concimi, correttivi e ammendanti ai sensi del D. Lgs n.75/2010) che contengono o che possono determinare nell'impiego significativi apporti di azoto.

Sono state introdotte misure quali:

- la compilazione del registro web, anche se la dimensione dell'azienda è inferiore a quanto prescritto dalla norma nazionale.

- Il modello di Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti (PUA) quinquennale è stato sostituito da un piano annuale, che si basa sulle coltivazioni dichiarate nel fascicolo aziendale effettivamente praticate dagli agricoltori per l'anno di domanda. Ciò ha pertanto consentito una più efficace effettuazione dei controlli incrociati di condizionalità da parte dell'Organismo Pagatore.

- Il registro delle concimazioni e compilazione telematica che permette di garantire la corretta realizzazione, da parte degli agricoltori, delle attività di fertilizzazione agronomica dei terreni, nei tempi e nei modi prescritti dalla norma e dalle Autorità ambientali competenti.

Gli allevamenti possono dichiarare minori livelli di escrezione di azoto e fosforo rispetto ai valori tabellari approvati nel DM 7.4.2006, ora 25.2.2016, se adottano modalità di alimentazione degli animali con ridotte quantità di N e P nella dieta.

Comunicazione e PUA costituiscono parte integrante dell'autorizzazione ambientale concessa sia per le Autorizzazioni Integrate Ambientali degli allevamenti, sia per le autorizzazioni generali alle emissioni in atmosfera (che riguardano anche gli allevamenti bovini al di sopra di una determinata soglia).

Vige il divieto di spandimento contemporaneo di effluenti di allevamento/digestati, reflui oleari, sottoprodotti dei processi di vinificazione e fanghi sulle medesime superfici.

E' stato rafforzato il divieto di accumulo in campo dei letami, prevedendo che l'accumulo non può essere ripetuto nello stesso luogo nell'ambito di una stessa annata agraria e in quella successiva.

Inoltre è previsto il divieto di spandimento dei liquami e dei materiali ad essi assimilati, nonché del digestato "nelle fasce fluviali classificate dall'Autorità di Bacino del Fiume Po fascia di deflusso della piena"; l'obbligo di interrimento immediato o per lo meno entro 24 ore dallo spandimento; la limitazione per l'utilizzo della fertirrigazione. La fertirrigazione abbinata alle tecniche di irrigazione per scorrimento è consentita soltanto in presenza di sistemi di canalizzazione delle acque impermeabili.

Ai sensi della disciplina nazionale, l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e del digestato, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici è vietato nella stagione autunno-invernale, di norma dal 1 novembre, fino alla fine di febbraio. Inoltre vengono previsti periodi di divieto continuativo, di almeno 60 giorni (dal 1 dicembre al 31 gennaio), nei mesi in cui le temperature, le precipitazioni, lo stato dei terreni, il ridotto assorbimento dell'azoto da parte delle colture non consentano una gestione corretta delle operazioni agronomiche e periodi non continuativi correlati all'andamento meteorologico.

Il sistema *Classyfarm* contribuisce a limitare il trasferimento di sostanze potenzialmente contaminanti nelle acque, in quanto rappresenta la soglia di accesso al sistema di certificazione SQNBA, il quale comprende anche la corretta gestione degli effluenti, comprese tecniche di allevamento che riducono il consumo dell'acqua per la pulizia delle stalle.

Infine, si sottolinea che l'aiuto accoppiato, utilizzato anche nelle passate programmazioni, non ha causato alcun incremento del numero di capi allevati.

L'intervento è finanziato interamente o in parte mediante il sostegno integrativo per le colture proteiche (per un totale massimo del 2 %), conformemente all'articolo 96, paragrafo 3, SPR?

Sì No

Se l'intervento riguarda un miscuglio di leguminose e altre erbacee: indicare la percentuale minima di leguminose nel miscuglio.

N.P.

Il sostegno accoppiato al reddito concesso ai bachi da seta è un sostegno basato sugli animali, in cui l'uso del "capo" come unità di base del sostegno richiede il chiarimento preliminare dei seguenti elementi:

chiarire il tasso di conversione tra questa unità e "capo" (ossia quante di questa unità corrispondono a "1 capo") ai fini, ad esempio, degli indicatori.

N.P.

È possibile fornire ulteriori chiarimenti nelle osservazioni (ad esempio, il peso che devono avere le uova all'interno di un contenitore)

9 Rispetto delle norme OMC

Amber Box

Spiegazione indicante se, ed eventualmente in che modo, l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni di cui all'articolo 6.5 o all'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC (Blue Box)

L'intervento è collocato in Amber Box

11 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato
PUA - PD 07 - 01.1 - Sostegno accoppiato per animale - Settore latte	Uniforme		R.4; R.6; R.7; R.8
PUA - PD 07 - 01.2 - Sostegno accoppiato per animale - Settore latte montagna	Uniforme		R.4; R.6; R.7; R.8

Illustrazione e giustificazione (compresa la flessibilità)

PUA - PD 07 - 01.1 - Sostegno accoppiato per animale - Settore latte

L'analisi per la determinazione dell'importo unitario si è basata sull'incidenza dei costi totali per UBA delle aziende specializzate nella categoria vacche da latte, oggetto dell'intervento, rispetto alle restanti aziende zootecniche, dove i costi totali sono la risultante della sommatoria dei costi variabili (collegati alla categoria) e i costi fissi. In sostanza, l'indice dei costi è comparato con l'insieme degli allevamenti che rappresentano potenziali alternative produttive.

Ai fini dell'analisi è stata utilizzata la base dei dati RICA (2016/2020). In questa fase di forti tensioni sui mercati, la RICA - disponendo del dato più aggiornato al 2020 - non è in grado di quantificare le crescenti difficoltà dei settori, in particolare di quelli zootecnici. Pertanto si è ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione sui costi di produzione.

L'indice costi totali per UBA per le aziende specializzate oggetto del presente intervento è risultato pari a 1.523 euro, contro analogo indice delle altre aziende zootecniche di 979 euro, con un differenziale pari a 544 euro.

E' stato stabilito un importo unitario inferiore al differenziale a causa della limitata disponibilità finanziaria.

Per tenere conto della variabilità nella adesione all'intervento in base alla dinamica dei mercati, è stata fissata una flessibilità con importi minimi e massimi utilizzando le statistiche dell'analoga misura attivata nella passata programmazione.

PUA - PD 07 - 01.2 - Sostegno accoppiato per animale - Settore latte montagna

L'analisi per la determinazione dell'importo unitario si è basata sull'incidenza dei costi totali per UBA delle aziende specializzate nella categoria vacche da latte allevate in montagna, oggetto dell'intervento, rispetto agli allevamenti da latte delle altre zone altimetriche, dove i costi totali sono la risultante della sommatoria dei costi variabili (collegati alla categoria) e i costi fissi. In sostanza l'indice dei costi è comparato con l'insieme degli allevamenti che rappresentano potenziali alternative produttive.

Ai fini dell'analisi è stata utilizzata la base dei dati RICA (2016/2020). In questa fase di forti tensioni sui mercati, la RICA - disponendo del dato più aggiornato al 2020 - non è in grado di quantificare le crescenti difficoltà dei settori, in particolare di quelli zootecnici. Pertanto si è ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione sui costi di produzione.

L'indice costi totali per UBA per le aziende specializzate oggetto del presente intervento è risultato pari a 1.573 euro, contro analogo indice degli altri allevamenti da latte, con un ulteriore differenziale pari a 57 euro, oltre ai 136 euro riscontrati per gli altri allevamenti da latte rispetto all'universo aziende zootecniche.

Per tenere conto della variabilità nella adesione all'intervento in base alla dinamica dei mercati, è stata fissata una flessibilità con importi minimi e massimi utilizzando le statistiche dell'analoga misura attivata nella passata programmazione.

12 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	Totale 2024-2028
	Anno civile	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2023-2027
PUA - PD 07 - 01.1 - Sostegno accoppiato per animale - Settore latte	Importo unitario previsto	67,15	67,15	67,15	67,15	69,57	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto	63,37	63,37	63,37	63,37	65,66	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	72,61	72,61	72,61	72,61	75,24	
	O.11 (unità: Capi)	1.019.999,00	1.019.999,00	1.019.999,00	1.019.999,00	1.019.999,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	68.492.932,85	68.492.932,85	68.492.932,85	68.492.932,85	70.961.330,43	344.933.061,83
PUA - PD 07 - 01.2 - Sostegno accoppiato per animale - Settore latte montagna	Importo unitario previsto	122,93	122,93	122,93	122,93	127,37	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto	109,90	109,90	109,90	109,90	113,87	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	132,06	132,06	132,06	132,06	136,83	
	O.11 (unità: Capi)	169.726,00	169.726,00	169.726,00	169.726,00	169.726,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	20.864.417,18	20.864.417,18	20.864.417,18	20.864.417,18	21.618.000,62	105.075.669,34